

Da cronaca qui Abbiategrasso

Nonostante la patente sospesa si mise alla guida nel 2005 quando travolse un pensionato

Pena esemplare per il pirata che uccise due persone: condannato a 6 anni e 6 mesi

ABBIATEGRASSO 10/12/2008 - E' stata una pena esemplare quella inflitta ieri dal giudice Maria Carla Rossi a Carlo Riefoli. Ha quasi raddoppiato le richieste del pubblico ministero Rosa Muscio infliggendo al Riefoli 6 anni e 6 mesi di reclusione. Il condannato si è reso protagonista di due episodi di pirateria stradale uccidendo due pensionati ad Abbiategrasso nel 2005 e a Corbetta nel 2002. La sentenza di ieri si riferisce all'ultimo caso avvenuto sulla strada Vigevanese ad Abbiategrasso il 23 agosto 2005 quando il Riefoli, classe '63, ha travolto e ucciso Giovanni Rampinelli pensionato abbiatense. In quell'occasione l'investitore non sarebbe neanche potuto salire sul furgone a guidare perché la patente gli era stata sospesa in relazione al primo episodio avvenuto a Corbetta. Nonostante tutto Riefoli tentò, con la complicità di un amico di simulare il furto del suo furgoncino che venne ritrovato nel milanese distrutto da un incendio.

Il Pm Muscio ha definito, nella requisitoria di ieri, la personalità di Riefoli "grave e pericolosa e quindi meritevole di sanzione". In conclusione ha chiesto per lui la pena di 3 anni e 9 mesi per omicidio colposo, omissione di soccorso e simulazione di reato. Pena aumentata dal giudice. In aggiunta il Riefoli è stato condannato alle spese processuali, al risarcimento delle parti civili, alla sospensione della patente per 12 mesi e al versamento di una somma di 5.000 euro all'associazione "Vittime della strada" (AIFVS) che fin dall'inizio ha seguito il caso definendo la sentenza "un importante passo avanti verso una maggiore giustizia e civiltà nell'ambito della lotta alla pirateria stradale". Si tratta del risarcimento più cospicuo che sia mai stato riconosciuto all'associazione. Si è chiusa ieri una vicenda che ha gettato dolore su tante persone, anche a Corbetta. Dove nell'ottobre del 2002 Carlo Riefoli travolse e uccise Angelo Magistroni, pensionato che stava percorrendo a piedi la strada che separa Corbetta dalla frazione di Cerello. Rintracciato dalla Polizia Stradale di Magenta venne condannato ad un anno in primo grado per omicidio colposo e omissione di soccorso, ma poi la Corte d'Appello mantenne solo l'omicidio colposo e la pena venne portata a 4 mesi. Anche se la patente gli venne sospesa il Riefoli non esitò a mettersi alla guida del suo furgone, con il quale nel 2005 travolse Rampinelli.

I suoi difensori, avvocati Giovanni Bosco e Roberto Grittini, hanno cercato di giustificare l'investimento dalla foschia che rendeva la visibilità alquanto scarsa quella mattina di 3 anni fa. Ma non è bastato. E il giudice lo ha condannato a 6 anni e 6 mesi di reclusione. Scritto da: GM - graziano.masper@cronacaqui.it

Da: Il Giornale

Pirata Condannato Ha ucciso due ciclisti

di Michele Perla [Vota](#) [1](#) [2](#) [3](#) [4](#) [5](#) Risultato Strumenti utili Carattere Salva l'articolo Invia a un amico Stampa Rss Pdf Segnala su OKNOtizie Tre anni fa travolse e uccise ad Abbiategrasso un pensionato in bicicletta. Carlo Riefoli, 48 anni auto-trasportatore di Vigevano, è stato condannato a 6 anni e 6 mesi di reclusione, per omicidio colposo, omissione di soccorso e simulazione di reato. Il massimo della pena prevista dal codice. Riefoli era già recidivo: nel 2002 investì ed uccise, per poi fuggire, un altro ciclista, pensionato di Corbetta. Se la cavò con 4 mesi di reclusione, e continuò a circolare sulle strade nonostante la sospensione della patente. L'ultima volta, pensò di crearsi un alibi. Diede fuoco al furgone, poi ne denunciò il furto. Ma venne scoperto e denunciato anche per simulazione di reato.

Da giornale libero.com

Omicidio Rampinelli, ecco la sentenza: 6 anni e 6 mesi al pirata della strada

Di Davide Bortone

ABBIATEGRASSO - Carlo Riefoli, 43 anni, di Vigevano, già colpevole in passato per l'investimento e l'uccisione di un pedone, è stato condannato oggi dal giudice del Tribunale di Abbiategrasso, Maria Carla Rossi, a 6 anni e 6 mesi di reclusione. "Una pena giusta e significativa", commentano i parenti e l'Associazione italiana familiari e vittime della strada (Aifvs).

In particolare, la sentenza di questa mattina si riferisce all'uccisione di Giovanni Rampinelli, ciclista travolto e abbandonato a morire sul ciglio della strada il 23 agosto 2005, lungo la Vigevanese. Nel decidere, il giudice - dimostrandosi sensibile alle istanze delle parti civili costituite e al generale bisogno di maggiore severità nei confronti dei "pirati" recidivi - ha ritenuto di andare addirittura oltre la richiesta di 3 anni e 9 mesi formulata in udienza dal Pm Rosa Muscio.

"Per noi - evidenzia l'Aifvs in una nota - la condanna a 6 anni e 6 mesi (di cui 5 anni, pari al massimo edittale, per omicidio colposo) comminata a Carlo Riefoli è davvero un importante passo avanti verso una maggiore giustizia e civiltà nell'ambito della quotidiana, doverosa, lotta contro la pirateria stradale. Con serenità e rigore, il giudice del Tribunale Penale di Vigevano, sezione Distaccata di Abbiategrasso, dott. Maria Carla Rossi - all'esito di una lunga e animata discussione tra il Pm e i difensori delle parti civili e dell'AIFVS, da un lato, e quelli dell'imputato, dall'altro - ha emanato un provvedimento significativo, che ha tenuto nel dovuto conto la specificità del caso".

Riefoli, dopo aver travolto il ciclista, non ha prestato alcun soccorso, dandosi alla fuga e tentando in ogni modo di cancellare le tracce dell'accaduto. Non è valsa, in termini di "rieducazione", la precedente condanna a un anno di reclusione (poi ridotta in appello a 4 mesi) riportata dallo stesso omicida nel 2002 per fatti analoghi. Riefoli aveva infatti già investito e ucciso un pedone.

Soddisfatta e rasserenata Maddalena Cotali, vedova di Giovanni Rampinelli, presente in aula insieme alle sorelle del ciclista, Maria e Teresa Rampinelli. Soddisfatti anche gli avvocati Francesco Focchi e Enrico Zaccone, legali delle parti civili e fiduciari di zona dell'Aifvs, e in particolare l'avvocato Gianmarco Cesari, giunto personalmente da Roma in qualità di portavoce e difensore dell'associazione, a sua volta costituitasi direttamente parte civile (liquidata con 5mila euro).

Da LIBERO del 10/12/08

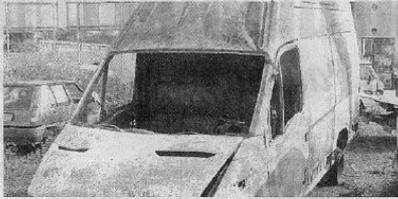
Sei anni e sei mesi di reclusione. Per aver scaraventato sull'asfalto un ciclista, lasciandolo morire solo, sul ciglio della strada. Senza chiamare i soccorsi. E cercando poi di far sparire il furgone incidentato, dandogli fuoco assieme a un amico vicino al campo rom di Muggiò. Il giudice Maria Carla Rossi non ha avuto pietà per Carlo Riefoli, l'uomo di 43 anni che alle 8.22 del 23 agosto 2005 ha investito lungo la Nuova Vigevanese il ciclista Giovanni Rampinelli, 66 anni, uccidendolo. La sentenza emessa ieri mattina nell'aula del Tribunale di Abbiategrasso parla chiaro: raddoppia, quasi, i tre anni e nove mesi richiesti durante l'udienza da Rosa Muscio, il pubblico ministero balzato agli onori delle cronache per essersi occupato dell'omicidio di Chiara Poggi a Garlasco. Un giudizio che fa - o dovrebbe fare - giurisprudenza.

IN TRIBUNALE AD ABBIATEGRASSO

Vigevano, 6 anni al pirata della strada**Omissione di soccorso, omicidio colposo e falsa denuncia. «Stangata» in primo grado. Investì e uccise un ciclista. Tre anni al complice, tentarono di simulare il furto del mezzo**

di Adriano Agatti

VIGEVANO. Pesante condanna per il pirata della strada che il 23 agosto del 2005 aveva investito e ucciso un ciclista vicino a Ozzero. Poi era fuggito e aveva simulato il furto del furgone. Carlo Riefoli, un imprenditore di 43 anni che abita a Vigevano, è stato condannato a sei anni e mezzo complessivi di reclusione per omissione di soccorso, omicidio colposo e falsa denuncia. Condanna a tre anni per l'amico Bruno Bocca, anche lui di Vigevano, che lo aveva aiutato a simulare il furto del furgone che era stato anche bruciato per fornire una versione più convincente. Il giudice Maria Carla Rossi ha avuto la mano pesante e la condanna è andata ben oltre le richieste che sono state avanzate dal pubblico ministero Rosa Muscio. Il difensore, l'avvocato Grattini di Milano, ha annunciato il ricorso



Il mezzo con cui nel 2005 venne investito e ucciso un ciclista 66enne

in appello. «Mi sembra una sentenza dettata soprattutto dall'emozione — ha spiegato — ed è la conferma che anche i giudici nel momento della decisione sono esseri umani. Spero in appello di riuscire a ottenere una netta riduzione della pena».

Carlo Riefoli è stato condannato al risarcimento dei danni. È stata riconosciuta parte

civile anche l'associazione per le vittime della strada che, assistita dall'avvocato Gianmarco Cesari di Roma, ha ottenuto un risarcimento di cinquemila euro.

«È una sentenza importante — spiega l'avvocato Enrico Zaccrone, legale di parte civile — perché punisce severamente il comportamento tenuto dopo l'incidente».

La tragedia era avvenuta il 23 agosto del 2005. Giovanni Rampinelli (aveva 66 anni) era in sella alla sua bicicletta poco oltre il ponte sul Ticino in provincia di Milano. Un furgone guidato da Carlo Riefoli lo aveva investito e ucciso. Il conducente del mezzo, invece di prestare soccorso, si era allontanato. Ma gli agenti della polizia stradale di Vigevano e di Pavia erano riusciti a dare un nome ed un volto al conducente che era stato messo agli arresti domiciliari. L'imprenditore, al momento dell'investimento, non poteva nemmeno guidare perché il 10 ottobre del 2002 al volante di una Bmw aveva travolto e ucciso un anziano pedone a Corbetta.

Eri la prima sentenza ad Abbiategrasso. Il giudice Maria Carla Rossi ha condannato Riefoli a cinque anni per l'omicidio colposo e a un anno e mezzo per gli altri capi di imputazione.